

AGORA

FILOSOFIA

Nietzsche, lettura inesauribile

MAURIZIO SCHOEPFLIN

La recente pubblicazione della seconda edizione rivista e aggiornata del libro di Ernst Behler e Aldo Venturelli, *Friedrich Nietzsche* (Salerno, pagine 304, euro 28,00) costituisce un'ottima occasione per tornare o, meglio, per continuare a confrontarci con una delle personalità più rilevanti e discusse della filosofia contemporanea, un autore che ha profondamente condizionato il percorso del pensiero del Ventesimo e del Ventunesimo secolo. In effetti, buona parte del dibattito filosofico sviluppatosi negli ultimi 150 anni sarebbe incomprendibile senza fare riferimento all'opera nietzscheana. Anzi, va detto che la speculazione di Nietzsche ha lasciato un'impronta assai significativa non solo nell'ambito filosofico, ma anche nella cultura occidentale nel suo complesso.

A tale riguardo, è da segnalare l'interessante ultimo capitolo del libro, intitolato *Dopo Nietzsche. Alcune tendenze*, nel quale si incontrano, fra gli altri, i nomi di George Bernard Shaw, André Gi-

de, Thomas Mann, Gabriele d'Annunzio, August Strindberg, Gustav Mahler, Karl Jaspers, Martin Heidegger e Jacques Derrida, che testimoniano in modo eloquente quanto sia stata vasta e multiforme l'influenza esercitata dal filosofo tedesco. Scrivono a questo proposito gli autori del volume: «La *Nietzsche-Forschung* si presenta così oggi come un "laboratorio", nel quale convergono filologia, filosofia e molteplici altre discipline, non solo umanistiche, e nel quale si ritrovano studiosi provenienti da molteplici esperienze culturali e accademiche. Questo laboratorio si configura altresì come uno "spazio di lettura", aperto agli interessi di numerosi lettori attratti dall'attualità mai esauritasi dei testi nietzscheani e dalla ricchezza di problemi e prospettive che in essi riuscirono a condensarsi».

Dopo il primo capitolo dedicato agli anni giovanili, ne seguono altri sei, i cui titoli riproducono quelli dei principali scritti del pensatore tedesco, da *La nascita della tragedia* al *Crepuscolo degli idoli*, dando così luogo a una ricostruzione assai suggestiva della figura e dell'opera di

Nietzsche. Entro il perimetro di tale ricostruzione si collocano tutti i grandi temi che hanno caratterizzato il pensiero nietzscheano, tra i quali spiccano quelli relativi alla morale e alla religione. Merita una sottolineatura particolare il celebre annuncio che il filosofo dà della morte di Dio, «l'argomento più consequenziale e di più grande portata, perché rimuove la pietra angolare di un sistema di riferimento quale quello rappresentato dalla metafisica occidentale». Sempre in questo contesto si colloca la critica al cristianesimo, la cui storia «appare a Nietzsche come la costruzione di una Chiesa in contrasto con il messaggio evangelico originario».

Nel gennaio del 1889 Nietzsche è a Torino e qui manifesta i primi segni della malattia mentale che lo accompagnerà sino alla morte, avvenuta nel 1900, quando aveva cinquantasei anni. Tra i segni della grave crisi che lo aveva colpito è da segnalare la scelta di firmare la corrispondenza non più con il suo nome, ma, alternativamente, come Dioniso o come il Crocefisso, le due identità entro le quali si è dipanata l'esistenza di un pensatore che, forse più di ogni altro, ha vissuto e patito le lacerazioni tipiche dell'uomo contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

